

DiArte

6

Direttore

Ornella BOVI

Comitato scientifico

Sandra CHISTOLINI

Università degli Studi Roma Tre

Sandra HURTADO ESCOBAR

Universitat de Barcelona

Gianni MARCONATO

Università degli Studi di Verona

Antonio MEDINA RIVILLA

Universidad Nacional de Educación a Distancia

Comitato redazionale

Francesca BORRIONE

Università degli Studi di Perugia

Enrico BOCCIOLESI

Università degli Studi di Perugia

La collana risponde ai molteplici significati da attribuire alla Didattica dell'Arte e all'Educazione all'Arte in un'ottica di competenza e interazione con le discipline che ad esse afferiscono. La promozione della persona nella sua globalità espressiva si attua nella originalità di un percorso che si snoda tra esegesi, critica e rapporto con la tradizione, secondo un impegno educativo e formativo della relazione bellezza-bello.



Nicola Gronchi

**La fotografia come mezzo
di riproduzione delle opere d'arte**

Storia, critica e tecniche della fotografia d'arte
letta attraverso le immagini di Alinari, Brogi e Anderson

Prefazione di
Stefano Renzoni



Copyright © MMXVI
Aracne editrice int.le S.r.l.

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

via Quarto Negroni, 15
00040 Ariccia (RM)
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-9674-1

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: settembre 2016

a Barbara, Matteo e Giacomo

Voglio che la gente guardi
le mie opere prima di tutto
come opere d'arte, e poi
come fotografie.

Robert Mapplethorpe

Indice

- 11 *Prefazione*
di Stefano Renzoni
- 15 *Introduzione*
- 17 **Capitolo I**
La riproduzione fotografica delle opere d'arte
- 33 **Capitolo II**
Tre dinastie: Alinari, Brogi, Anderson
2.1. Gli Alinari, 33 – 2.2. I Brogi, 39 – 2.3. Gli Anderson, 43
- 49 **Capitolo III**
Alinari, Brogi, Anderson: la tecnica, lo stile
3.1. I materiali e i procedimenti, 49 – 3.2. Gli apparecchi fotografici, 57 – 3.3. Le tecniche, 60 – 3.4. Lo stile, 63 – 3.5. Due testimonianze, 67
- 73 **Capitolo IV**
Le immagini di Alinari, Brogi e Anderson
- 79 *Conclusione*
- 83 *Bibliografia*
- 95 *Sitografia*

Prefazione

di Stefano Renzoni¹

In *Blow-up*, un film realizzato in un lontanissimo 1966, Michelangelo Antonioni raccontava la storia di un uomo, un fotografo, i cui fotogrammi scattati in un parco sembravano rivelargli i confini di un dramma: di un omicidio e, forse, l'immagine di chi l'aveva commesso. Quando però il protagonista realizzò degli ingrandimenti di quegli stessi scatti, allo scopo di meglio penetrare e comprendere gli indizi, l'uomo scoprì che man mano che riteneva di potersi avvicinare ad una messa a fuoco della realtà, questa sembrava essere sempre più evanescente, fino a riuscire incomprendibile, misteriosa, assente. Come se la fotografia, giudicata per definizione l'esatta trascrizione del reale, traesse il proprio fascino e la propria necessità non dalla possibilità di documentare ciò che accade, ma dalla capacità di suscitare interrogativi, dunque punti di vista parziali.

Nelle pagine che seguono Nicola Gronchi, che da anni si distingue per una intensa attività di fotografo di opere d'arte, svolta in approfondite campagne in tutta Italia, bene ci avverte su quanto sia infantile ritenere che la fotografia,

¹ Stefano Renzoni, scrittore e saggista, è laureato in storia dell'arte. Attualmente insegna al liceo classico Galileo Galilei di Pisa.